

## La spaccatura dei grilli M5S: due candidati e due liste in corsa Mediazione fallita ora decide Milano

**MESTRE** Due candidati sindaco e due liste di consiglieri. Nel Movimento Cinque Stelle è ancora all'impasse la questione di chi sia il «vero» candidato sindaco: se Davide Scano, indicato dallo storico MeetUp di Venezia e che già partecipa a confronti tra candidati e incontri in vista delle elezioni o se Doriana Visentin, eletta dal nuovo gruppo mestrino nato sei mesi fa. «Domenica scorsa abbiamo presentato allo staff di Milano la lista di Mestre e la mia candidatura – riferisce Visentin – E' giusto che i cittadini sappiano che non c'è solo Scano e che noi ci siamo, esistiamo e stiamo lavorando sul programma».

Di fronte a due liste e due candidati, il personale della Casaleggio e Associati che è incaricato di vagliare i curricula e la fedina penale dei candidati per certificarla e concedere nome e simbolo, ha suggerito una composizione. «Per unire le forze e far sì che possiate governare la città – ha scritto lo staff sabato mattina – ci piacerebbe se poteste trovare una sintesi e presentarne una congiunta. Vi chiediamo di incontrarvi e di darci risposta entro domenica». E così è stato. Visentin e Scano si sono incontrati, il candidato di Venezia ha messo sul piatto la sua offerta: cinque posti in lista per i consiglieri di Mestre e una sfida ai voti sul blog tra i due candidati sindaci. L'offerta è stata respinta al mittente dai mestrini, che non si sentono minoranza del M5S e non accettano offerte al ribasso. La questione minoranza-maggioranza non è regolamentata dal non-Statuto di Beppe Grillo ma è gestita si volta in volta sul filo della competizione sulla purezza della pratica del verbo pentastellato e sta creando problemi da diversi mesi.

Tra Venezia e Mira, ad esempio. O tra lealisti al verbo di Grillo e dialoganti. «Mestre non ha accettato la nostra offerta perché pone una pregiudiziale sul mio nome – riferisce Scano – il problema per loro è che ho fatto cinque anni in consiglio di Municipalità con i Verdi. Questione che mai è stata sollevata dalle regole di Beppe e neanche mai accennata negli ultimi chiarimenti che ci sono stati». I chiarimenti sono arrivati dopo due mesi di congelamento delle «cittadinarie», stoppate quando i veneziani stavano per fare le primarie aperte a simpatizzanti ed elettori. Conclusa con un nulla di fatto la mediazione tra Mestre e Venezia, ciascun MeetUp ha inviato la propria relazione allo staff della Casaleggio e a giorni è atteso il verdetto. Potrebbe essere dato il simbolo ad una delle due liste o negato ad entrambe.

Intanto, a Venezia gli attivisti sono stati chiamati a votare un codice di comportamento in campagna che invita alla prudenza nelle dichiarazioni, scoraggia fughe in avanti e polemiche sui social. E sbarrata la strada alle giustificazioni del tipo «il giornalista ha inventato»: bisognerà d'ora in poi dimostrare l'estraneità e contrarietà a quanto virgolettato sulla stampa.

**Mo.Zi.**



**Candidati**  
Davide Scano e  
Doriana  
Visentin

